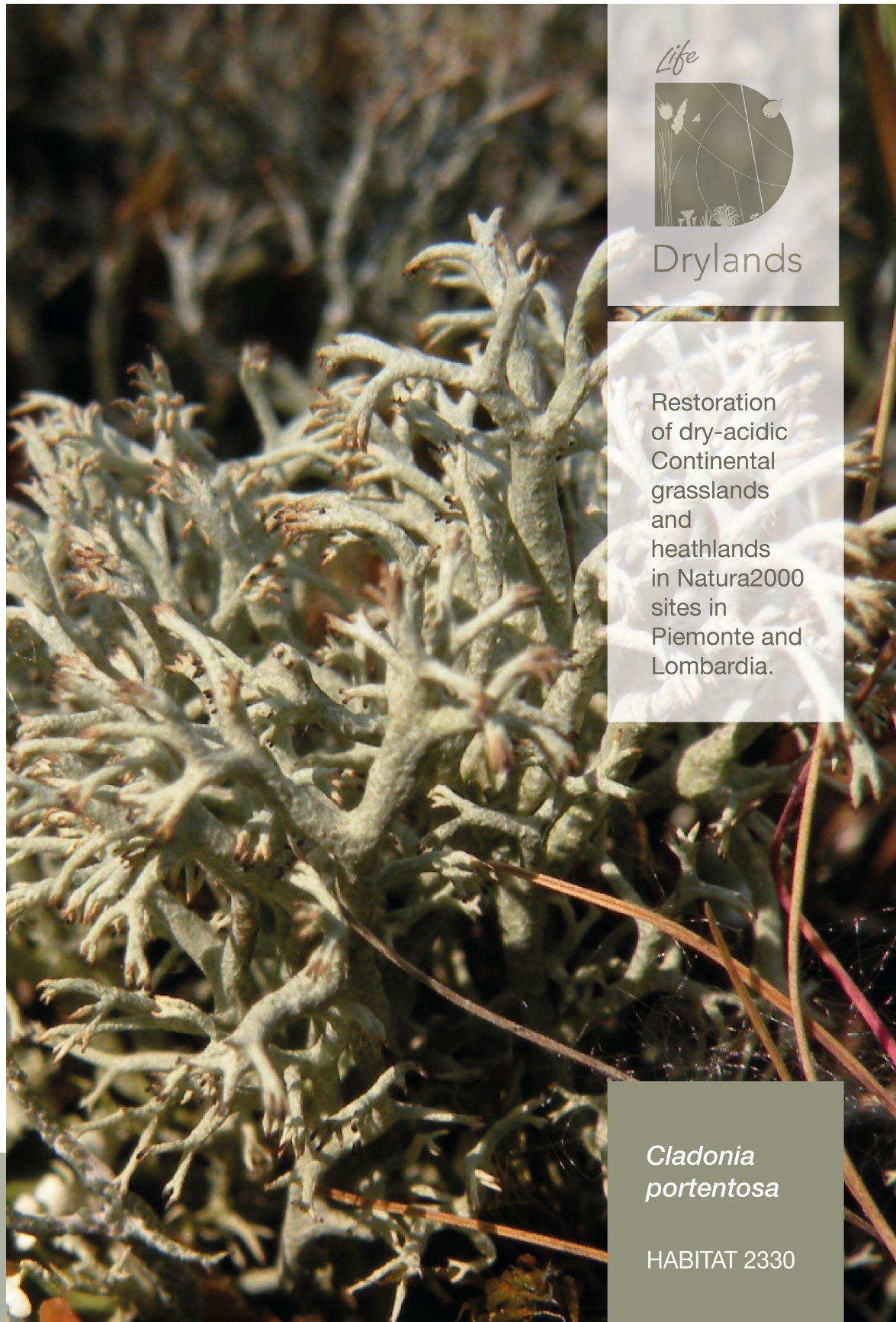




UN LICHENE “DELLE RENNE” SCESO A BASSA QUOTA

NOME: *Cladonia portentosa* (DUFOR) COËM.

Nome comune: non ha un nome comune, ma il gruppo di specie a cui appartiene viene comunemente detto “Licheni delle Renne”.

Habitat | nella Pianura Padana occidentale la specie si trova prevalentemente nel **H2330 - Corineforeti**, mentre nel resto del suo areale è più tipico del H4030 - Lande secche europee.

Dove si trova | in Italia è una specie molto rara che si può trovare dalla fascia mediterranea fino alla fascia montana, sempre in ambienti aridi o semiaridi (brughiere, garighe, corineforeti).

Come riconoscerlo | è un lichene terricolo fruticoso molto ramificato, di colore biancastro, bianco-verdastro o bianco-giallastro, con ramificazioni terminali tricotomiche o tetracotomiche, che consentono di distinguerla da una specie estremamente simile, *C. mediterranea*, presente solamente in ambienti costieri e che ha ramificazioni terminali dicotomiche.

Da sapere | È una specie molto rara che è stata assegnata alla categoria “minacciata” secondo un *assessment* effettuato con i criteri IUCN, attraverso cui vengono prodotte le Liste Rosse delle specie di interesse conservazionistico nazionale. A differenza di altre Cladonie non è una specie strettamente pioniera, ma si sviluppa su substrati che contengono già un po’ di materia organica; è un elemento tipico degli stadi maturi della vegetazione lichenica.

Come altri licheni produce alcuni particolari composti chimici (metaboliti secondari); tra di essi, particolarmente interessanti sono l’acido usnico e l’acido perlatolico, che sembrano avere attività allelopatica, inibendo la germinazione dei semi delle piante e delle spore delle briofite nelle immediate vicinanze dei talli di questo lichene.

Curiosità | I “licheni delle renne”, cioè le specie di *Cladonia* appartenenti al sottogenere *Cladina*, sono così chiamati perché costituiscono l’unico cibo disponibile per le renne durante il lungo inverno nella taiga e nella tundra. I “licheni delle renne” propriamente detti sono quelli che da noi vivono in alta montagna (*C. arbuscula*, *C. mitis*, *C. rangiferina*, *C. stellaris*), ma a *Cladina* appartengono anche le specie di bassa quota (*C. ciliata*, *C. mediterranea*, *C. portentosa*).

I “licheni delle renne” sono sfruttati economicamente anche in altri modi (es. opportunamente trattati sono venduti per fare alberi e cespugli nel modellismo, e pannelli al “lichene stabilizzato” per decorazione); ciò ha determinato il loro inserimento nell’Allegato V (elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione) della Direttiva Habitat, nella quale risultano come gli unici licheni presenti.

- > **Siti di intervento:** Non è presente nei siti di intervento, ma si può trovare in alcuni corineforeti ben conservati nelle vicinanze dei siti di Pombia e Castelnovate.
- > **Tipo intervento:** Gli interventi del progetto sui corineforeti di queste aree, restaurando l’habitat, creeranno dei nuovi siti adatti alle esigenze di questa specie; la speranza è che, come altre specie, riesca a colonizzarli.

>>> LIFE DRYLANDS: IT’S TIME FOR DRY HABITATS!

LIFE18 NAT/IT/000803

The Drylands project has received funding from the LIFE Programme of the European Union



with the support of
Fondazione CARIPLO

PARTNER



www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu